

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
SEMINARIO “RISCHIO RAPINA E AGGRESSIONE NEI LUOGI DI
LAVORO/VALUTAZIONE E MISURE” - 11/GIUGNO/2010

INTERVENTO DI
ING. ROBERTO FANO

“TUTTI FERMI: E’ UNA RAPINA”

ALCUNE TESTIMONIANZE SU IRRUZIONI AVVENUTE IN ATTIVITA’ DI VENDITA DIRETTA NEI SETTORI “FAI DA TE” ED ATTREZZATURE PER IMPIANTI TERMO-SANITARI.

ECCO I CASI RIPORTATI.

1. Attività vendita termo-sanitari.

Anno 1990, giorno lavorativo aperto al pubblico primo pomeriggio. tre uomini incappucciati ed armati s’introducono dall’ingresso principale, uno resta fuori in auto.

Conoscendo probabilmente bene la dislocazione dei locali, i tre si avviano subito nell’ufficio amministrativo e cassa, quello grande, intimando “tutti sdraiati a terra” (un’impiegata sviene). Iniziano quindi a raccattare assegni e contanti nelle due scrivanie presso il banco clienti.

Nel frattempo, ignaro di ciò che è in atto, un addetto al negozio si dirige verso l’ufficio stesso, ma viene intercettato e costretto, con arma alla testa, ad aggiungersi ai colleghi stesi a terra nell’ufficio, scoraggiandone l’intenzione di dare l’allarme.

Ad operazioni compiute, i tre escono in tutta fretta e ripartono con la vettura piantone. Tutto è durato circa 5 minuti.

Dato l’allarme, i carabinieri iniziano ricerche nella zona. Verso sera, in prossimità di un sottopassaggio, di tangenziale, insospettiti dal tipo di auto descritto e dal confabulare di alcune persone, scopriranno i quattro rapinatori mentre si spartiscono il malloppo contante, eliminando gli assegni.

N.B.: Al di fuori dei presenti nell’ufficio e del malcapitato collega, nessun altro lavoratore, né visitatore, ha avvertito l’accaduto sino all’uscita dei tre rapinatori.

2. Attività vendita di prodotti per Fai da te e Giardinaggio

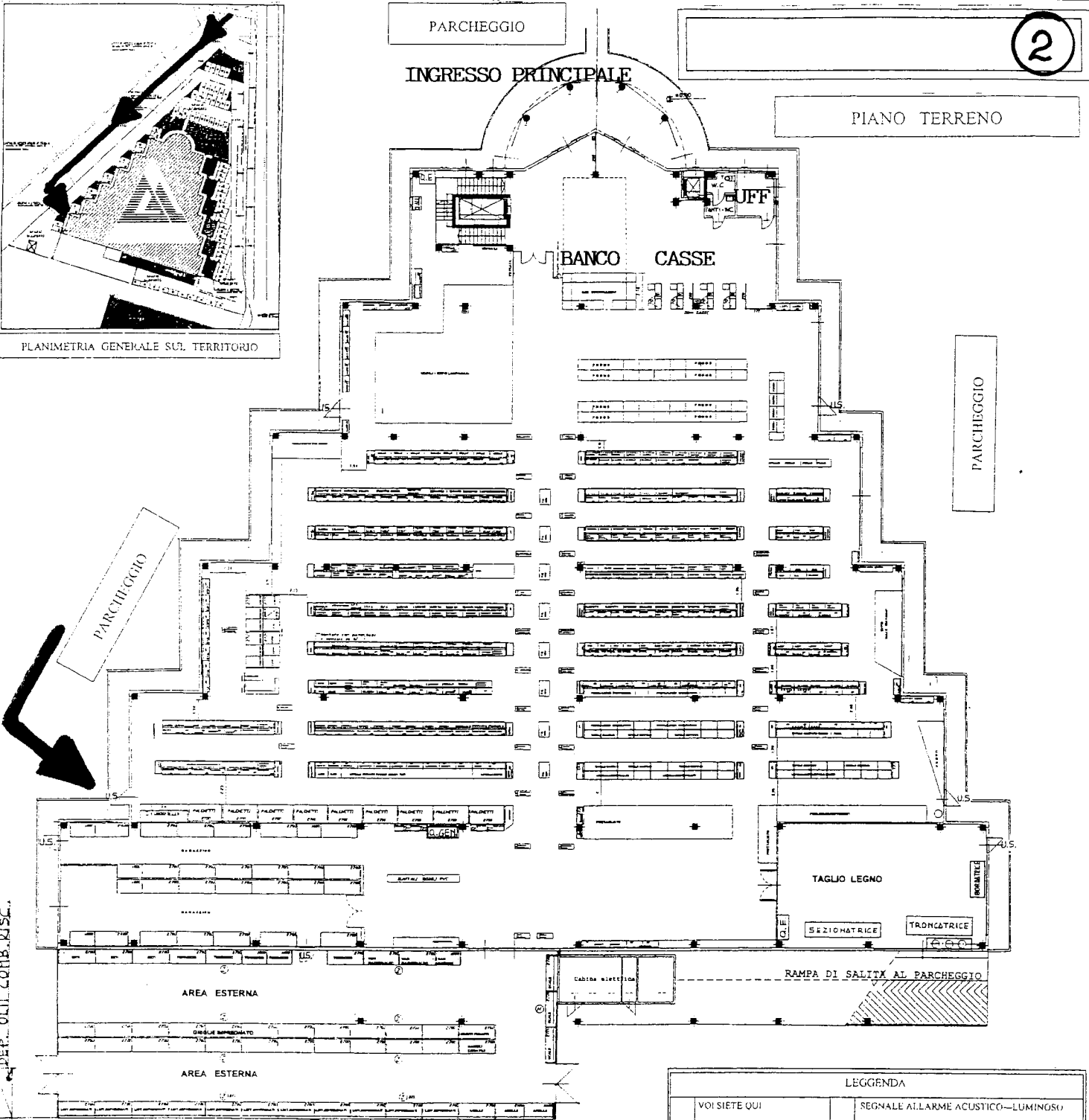
Anno 2008, ore notturne quindi nessun presente.

Tutte le porte erano allertate ed i locali su due piani, dotati di videosorveglianza interna.

L’intrusione è avvenuta per sfondamento di una delle porte di sicurezza laterali, verso l’area a parcheggio ad ovest (aperta campagna). L’allerta è stata trasmessa alla sorveglianza ma l’intervento delle forze dell’ordine è avvenuto, sia pur a breve termine, ma a furto avvenuto. Bottino: numerosi utensili portatili di varia importanza, avendo probabilmente a disposizione un mezzo di adeguata capienza.

Nessun ammanco in denaro (uso di cassa continua giornaliera)

La misura protettiva tempestivamente adottata è consistita nell’installazione della videosorveglianza esterna e di saracinesche a comando elettrico del tipo reticolare in quanto il rischio prevalente è stato individuato nel furto di prodotti, data l’ubicazione in aperta campagna ed in zona non abitata, lontana dal centro abitato più prossimo, quindi con la possibilità di operare per un tempo lungo prima dell’intervento di forze dell’ordine.

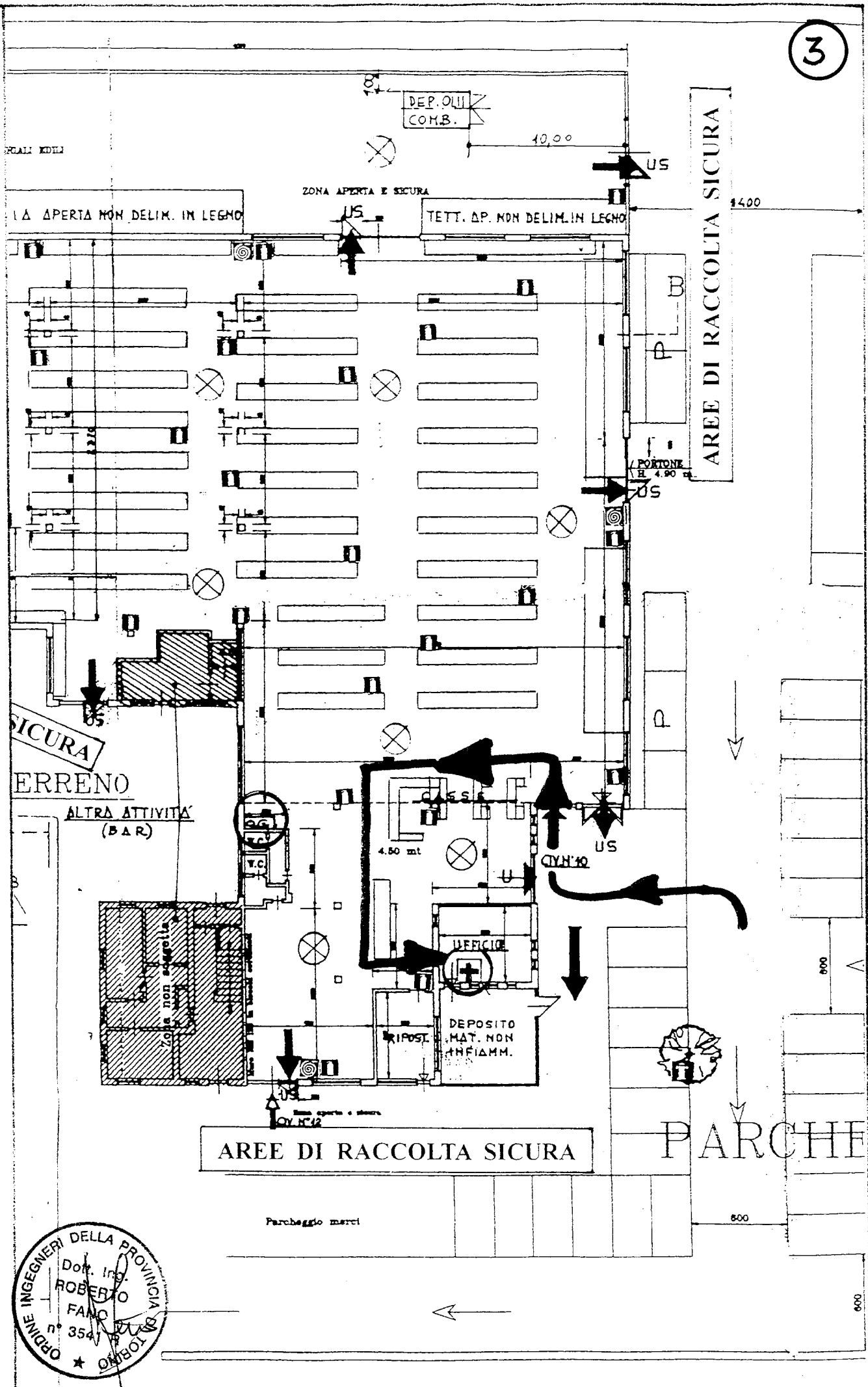


PLANIMETRIA GENERALE SUL TERRITORIO

PIANO GENERALE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

LEGGENDA	
VOI SIETE QUI	SEGNALE ALLARME ACUSTICO-LUMINOSO
AREA ABITATA	SONDA RILEVATRICE DI FUMO / GAS
AREA A RISCHIO INCENDIO	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
VIA DI FUGA	QUADRO ELETTRICO GENERALE
USCITA DI SICUREZZA	QUADRO ELETTRICO DI SETTORE
LUCE DI SICUREZZA	DISPERSORE DI TERRA
ESTINTORE PORTATILE	SCALA DI SICUREZZA
IDIKANTE A MANICETTA	AREA DI RACCOLTA PER EVACUAZIONE
INTERRUTTORE EMERGENZA COMUMANDO A DISTANZA	IMPIANTO ASCENSORI / MONTACARICII





FRONTALI K0118

LA APERTA NON DELIM. IN LEGNO

ZONA APERTA E SICURA

DEP. OLI COMB.

TETT. AP. NON DELIM. IN LEGNO

AREE DI RACCOLTA SICURA

PORTONE H. 4.90

SICURA

ERRENO

ALTRA ATTIVITA' (BAR)

Zona non segreta

4.80 mt

UFFICIO

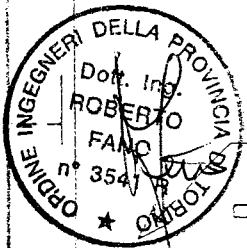
DEPOSITO MAT. NON INFIAMM.

RIPOST

AREE DI RACCOLTA SICURA

PARCHIO

Parcheggio merci



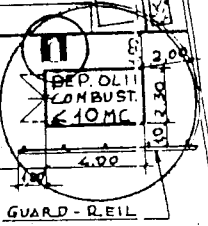
4

LABOR. TAGLIO LEGNO

ACQUEDOTTO

SIEPE H. 2.1

AREA ESPOSITIVA
ALL' APERTO



14.30

AREA PERTINENZA PRIVATA
DELL' ATTIVITA'

A

IL FAI DA TE

UNITA' 3

CASSA

UFFICIO

B

2
RIVITA)
RIA

$\varnothing 4''$

$\varnothing 4''$



(VALUTAZIONE E)

ELEMENTI DI CONSIDERAZIONI RICAVATI DALLE TESTIMONIANZE

ESP. 1°)

- Separazione del punto sensibile (cassa) dalla zona di vendita e dai magazzini: riduce il rischio di coinvolgimento di molte persone soprattutto quelle estranee all'azienda, rendendo più semplice il controllo della situazione.
Tale situazione appare gradita agli stessi autori della rapina, i quali possono agire senza rischi di degenerazione.
- Non opporre resistenza, soccorrere e mantenere calmo chi si facesse cogliere da panico o malessere: ciò contribuisce a ridurre la tensione nervosa dei rapinatori, specialmente se poco professionali.
- Evitare, comunque, di diffondere notizia dell'evento in corso a chi non ne fosse consapevole.

ESP. 3°)

- Possibilità di liberare almeno un dipendente che sia in grado, non visto, di dare l'allarme via cellulare.
Consente, non tanto l'intervento immediato delle forze dell'ordine, quanto di dare loro informazioni utili per seguire lo svolgersi dell'operazione criminosa, che dura solo pochi minuti.
Spesso è meglio che le forze arrivino ad evento concluso.
- Riuscire a separare l'eventuale pubblico dagli addetti dell'attività, in quanto i rapinatori, se sufficientemente professionali, preferiscono evitare il rischio di comportamenti impreveduti del pubblico che complicherebbero il loro operato.

ESP. 1°) e 3°)

- Cercare di capire se c'è, e chi è, il capo della banda e se ha effettiva influenza sui complici;
se le armi che impugnano sono offensive od eventualmente fasulle;
se il loro stato psico-fisico è normale, ovvero se c'è traccia di esaltazione o reazione da effetto droga;
se accettano qualche forma di dialogo con almeno un lavoratore che rivesta responsabilità nell'azienda.

ESP. 2°) 4°)

- L'allertamento delle porte e della videosorveglianza attiva, in caso di assenza di persone all'interno dell'attività, quasi mai evita che i rapinatori, con sufficiente esperienza, portino a termine con successo il loro intervento.

RISCHI DERIVANTI DALLA RAPINA E/O AGGRESSIONE.

1. Possibile degenerazione nei casi in cui nasca qualche conflitto tra aggressori ed aggrediti, quasi sempre per iniziative o reazioni inadeguate alla situazione d'emergenza da parte di questi ultimi.
2. Insorgenza di danni da stress in soggetti presenti (sia lavoratori dell'azienda, sia visitatori).
3. Reazioni di figure più deboli, come bambini e disabili, che possono generare reazioni imprevedibili sia nei criminali, sia tra il pubblico presente.
4. Reazioni conflittuali del datore di lavoro, ove presente, soprattutto nel caso di reiterazione dell'evento aggressivo nella stessa attività.
5. Potenziale conflitto a fuoco tra le forze dell'ordine intervenute "durante" ed i rapinatori, con possibile coinvolgimento di pubblico e lavoratori estranei al conflitto stesso.

MISURE SUGGERITE PER LIMITARE OD EVITARE I RISCHI E LE CONSEGUENZE.

1. Attuare nell'azienda una formazione di tutto il personale, trasmettendogli orientamenti comportamentali, anche e, soprattutto, in relazione alla sua inevitabile funzione di tutore della incolumità del pubblico visitatore e cliente, parte debole in quanto sprovvista ed estranea al luogo.
2. A tale proposito, si propone il ricorso, durante la formazione, all'intervento di uno psicologo.
3. La formazione sul tema va indirizzata, in modo particolare, al servizio di primo soccorso (una o due persone designate) che deve essere preparato all'intervento a sostegno di persone particolarmente coinvolte nell'evento, durante il suo svolgimento e nell'attesa del soccorso professionale.
4. Verificare la rintracciabilità degli incaricati alla sorveglianza e prelievo incassi, dipendenti da ditta privata esterna.
In alcuni casi infatti non si registrano segni di effrazione.
Il rischio dolo è da considerarsi comunque un rischio residuo difficilmente annullabile.
5. Da ultimo, ma non tanto: vigilare assiduamente sulla funzionalità e la corretta attivazione degli impianti di allertamento e sul corretto posizionamento dei punti di videosorveglianza; visionare, in caso di sospetto, i nastri per individuare l'eventuale presenza ricorrente di comportamenti anomali.
Dotarsi di una adeguata protezione assicurativa che tuteli la responsabilità verso terzi.

IL RELATORE :

